Guerra di cosche

Assalto con bomba a mano contro una casa a Gela alla vigilia del corteo

FRANCESCO VITALE

GELA E la mafia manda a dire che non gradisce i cortei e le manifestazioni Lunedì sera mentre fervevano i preparativi per mettere a punto gli ultimi dettagli della manifestazione antimafia che ieri pomeriggio ha portato in piazza circa 5mila persone le cosche lanciavano un altro terribile segnale di morte Un commando di killer armato di pistole e bombe a mano assaliva l abitazione dei fratelli Davide Nunzio e Daniele Emanuello tre noti pregiudicati da tempo nel mirino dei sicari L attentato dal quale sono miracolosamente usciti illesi i tre fratelli è stato compiuto poco dopo le 22 di lunedì il gruppo di fuoco ha prima lanciato una bomba a mano (in dotazione all esercito italiano) contro l uscio della casa degli Emanuello quindi ha esploso numerosi colpi di calibro 7 65 l arma tipica di quasi tutti i delitti di mafia

Non è un caso secondo gli investigatori che l attentato sia stato compiuto proprio alla immediata vigilia della imponente manifestazione antimafia voluta ed organizzata dal «Comitato emergenza Gela» del quale fanno parte tutte le forze sane della città

I fratelli Emanuello avevano già subito un attentato il 12 agosto scorso sempre nei pressi della loro abitazione i tre in quell occasione finirono in galera con l accusa di favoreggiamento personale per non aver voluto rivelare il nome dei loro aggressori Un loro cugino Crocifisso Emanuello venne ucciso nel giugno scorso sullo scorrimento veloce Gela Catania Un esecuzione stile FI americano i sicari che inseguono l auto della vittima la mandano fuori strada quindi massacrano l uomo a colpi di pistola e fucile

L offensiva lanciata dalle cosche negli ultimi nove mesi (17 omicidi e una quarantina di feriti) ha colto impreparate le forze dell ordine in numero nettamente insufficiente per questo nei giorni scorsi a Gela sono stati inviati alcuni agenti del nucleo anticrimine della polizia di Palermo Un primo risultato è stato ottenuto lunedì sera qualche ora prima che venisse compiuto l attentato contro i fratelli Emanuello gli agenti speciali hanno arrestato Giuseppe Trubia 41 anni e Giuseppe Jannò 26 anni due pastori pregiudicati Trubia e Jannò sono stati bloccati mentre viaggiavano a bordo di una Mercedes 200 che era stata trasformata in un vero e proprio arsenale di armi Nel bagagliaio della vettura i poliziotti hanno ritrovato una pistola 7 65 con il colpo in canna e decine di proiettili

Del «caso Gela» si occuperà stamattina la commissione antimafia dell Assemblea siciliana presieduta da Giuseppe Campione

Duro confronto Marino-Bompressi: ognuno conferma le proprie posizioni L'avvocato dell'accusatore polemizza con i colleghi difensori

I legali dell'accusato faranno confrontare le impronte del loro assistito e quelle trovate sull'ombrello usato dai killer

«Non sono l'assassino di Calabresi»

Ieri si è svolto il confronto fra Leonardo Marino e Ovidio Bompressi Il primo accusa il secondo di essere il killer del commissario Calabresi Dal racconto degli avvocati l accusatore ha tenuto ferma la sua versione l accusato, si è mantenuto sulla negativa Pareggio» dunque Ma la partita giocata per cinque ore a quanto si può intuire deve essere stata di quelle dure

PAOLA BOCCARDO

MILANO I magistrati come al solito sfuggono ai cronisti in attesa lasciando agli avvocati (Menzione e Pecorella per Bompressi Marini per Marino Ascari per la parte civile) di riferire come meglio credono quanto è avvenuto nel chiuso di quell ufficio nella caserma dei carabinieri I primi ad affrontare l assalto della stampa sono i difensori di Bompressi Li si vede con fabulare qualche minuto al di là dei vetri del portone consultare appunti Poi finalmente ecco che si presentano La parola è a Menzione un legale del foro di Pisa «Marino ripete a memoria una lezione mandata a memoria» dice «A tutte le contestazioni ha risposto mi rifaccio alle cose già dette E quando ho tentato di porre domande su circostanze specifiche c è stato un fuoco di sbarramento del pm della parte civile e del difensore che hanno impedito che quelle domande ricevessero risposta» «Ci sono particolari che non collimano e particolari niente affatto secondari» E i rapporti fra i due? «Marino non ha mai guardato in faccia Bompressi – dice Menzione – E la volta di Pecorella «Bompressi era sereno dice ha negato tutte le accuse ha condotto Marino sul terreno delle circostanze specifiche ma su questi punti non ci è stato possibile avere risposta perché le domande non sono state ammesse» E soddisfatto del confronto? «Parlare di soddisfazione in queste circostanze e improprio» Quanto al clima del colloquio Pecorella osserva «Quando ci sono di mezzo delle accuse di questa gravità non ci si può aspettare un clima di cordialità»

Il portone si riapre è il turno di Maris e Ascari Da parte di Ascari parte civile per la vedova Calabresi c è solo un commento «La lotta continua contro la verità è definitivamente perdente» Nel merito del confronto appena concluso si entra invece Maris Alla domanda se sia vero quello che la difesa di Bompressi afferma a proposito di incertezze e contraddizioni di Marino risponde «Mi rifiuto di credere che l avv Pecorella che conosco e stimo abbia detto una cosa del genere Se l avesse detto avrebbe bruciato d un colpo la sua seneta professionale Se invece l ha detto l avv Menzione poiché non conosco il suo stile di lavoro non ho commenti da fare» Ed ecco la versione di Maris sull andamento del faccia a faccia «Marino ha risposto con assoluta fermezza senza esitazioni con la chiarezza e la misura di sempre» Quanto alle domande contestate Maris conferma «Ho più volte fatto rilevare che le domande poste miravano in realtà a conoscere circostanze coperte dal segreto istruttorio che opportunamente diffuse potrebbero servire ad altri ancora fuori dal processo E il giudice ha riconosciuto che i miei rilievi erano fondati» Ma e vero che Marino si è limitato a rifarsi alle dichiarazioni già rese? «Sì – dice Maris – ha sempre risposto mi rifaccio a quanto ho già detto ma poi ha sempre ripetuto puntualmente la sua ricostruzione E quando Bompressi gli ha chiesto di ricostruire l omicidio l ha rinvocato punto per punto E costui non ha replicato una parola»

Senza guardarlo in faccia? «Veramente è Bompressi che non ha mai guardato in faccia Marino Ero seduto di fronte a lui ero in posizione giusta per osservarlo» L avvocato conclude affermando che si va convincendo sempre più «Marino dice la verità»

Anche questo secondo confronto si è concluso come il primo apparentemente senza vincitori né vinti Un terzo – con Giorgio Pietrostefani – al momento non è previsto I difensori non l hanno chiesto Stanno invece valutando la possibilità di chiederne la scarcerazione se è vero che Marino non ricorda più con certezza se «Pietro» fosse presente all incontro di Pisa in cui dice di aver ricevuto il mandato d uccidere le accuse a suo carico a loro giudizio verrebbero meno Intanto i difensori di Bompressi hanno presentato un'istanza in cui chiedono che le impronte digitali del loro assistito vengano confrontate con quelle trovate sull ombrello che fu abbandonato nel maggio di 16 anni fa sull auto dei killer di Calabresi

Inquirenti e curiosi il giorno dell'omicidio del commissario Luigi Calabresi

Cagliari

Otto anni a stupratore recidivo

CAGLIARI Otto anni di reclusione e dieci milioni di lire da pagare alle parti civili come provvisionale è la pena che si è visto infliggere uno stupratore sardo Felice Mulana ventottenne dal tribunale di Cagliari per la violenza inflitta a una donna di 38 anni, casalinga Il tribunale di Cagliari in questo caso si trovava di fronte a un imputato con un nutrito curriculum di aggressioni alle donne Mulana negli ultimi mesi è stato infatti autore di ben quattro accertati episodi di violenza carnale Quello che lo portò una prima volta alla ribalta delle cronache avvenne nel marzo scorso immobilizzata in un androne una ragazza tedesca, cameriera in un piano bar, tentò di stuprarla ma fu messo in fuga da una «squadriglia» di boy scouts che condussero al suo arresto Mulana si vide infliggere tre anni e otto mesi Dopo la pubblicazione della fotografia sui giornali tre donne cagliaritane riconobbero in quell uomo chi nei mesi precedenti le aveva aggredite Due studentesse oggetto di uno stupro solo tentato, e la casalinga trentottenne La tecnica dell uomo sempre più o meno la stessa stavolta l'aggressione era avvenuta in ascensore In aula Mulana ha tentato di discolparsi accusando com è «prassi», la donna di essere consenziente s'è tradito ammettendo che la stringeva alla carotide Che cosa l ha spinto alle aggressioni? «Non so un impulso irresistibile» ha dichiarato lui, ma la perizia psichiatrica ha escluso l infermità di mente

Sanguinosa imboscata nei pressi di Alessandria lungo una autostrada

Due liquidati a raffiche di mitra Erano nel giro dei trafficanti di droga

Sanguinosa imboscata ieri mattina, nei pressi di Alessandria Due uomini sono stati uccisi a raffiche di mitraglietta e a colpi di pistola Si tratta di due pregiudicati con precedenti per rapina e traffico di stupefacenti Il duplice delitto ha tutte le caratteristiche di uno spietato regolamento di conti I killer, probabilmente due, dopo la sparatoria sono fuggiti lungo l'autostrada Torino Piacenza

Mafia o camorra che sia spara e massacra anche in Piemonte I due uomini uccisi ieri si chiamavano Michele Mirisola 41 anni originario di Caltanissetta ma da tempo residente ad Asti e Filippo Varsalona venticinquenne di Mazzarino solo da qualche giorno ad Asti, ospite della sorella del Mirisola Entrambi erano nel «giro» del traffico di stupefacenti Il Mirisola pare che sotto la parvenza di un tranquillo commerciante fosse in attivo contatto con una grossa cosca mafiosa siciliana dedita al traffico di eroina e al riciclaggio di danaro «sporco» Negli ultimi tempi l uomo aveva fatto «carriera» diventando un piccolo ma temuto boss locale L altro il Varsalona pare invece che svolgesse solo funzioni di «gorilla» Forse un mancato pagamento di una partita di droga o una vendetta per qualche «sgarro» commesso dal due è all origine di questa feroce esecuzione sulla quale polizia e carabinieri stanno cercando di far luce A condurre le indagini l procuratore della Repubblica Marcello Parola e il capo della Criminalpol piemontese Piero Sassi L agguato mortale è avvenuto verso le 10 di ieri mattina nei pressi di Giardinetto un piccolo paese alla periferia di Alessandria lungo una strada provinciale che corre quasi parallela al l autostrada Torino Piacenza Le due vittime erano a bordo di una «Volvo» targata Asti Dalle prime indagini svolte dagli inquirenti i due uomini si erano forse recati ad un appuntamento ovviamente del tutto ignari di quanto li stava attendendo L auto infatti è stata trovata sul ciglio della strada in lieve pendenza con il freno a mano tirato Probabilmente fra le due vittime e i loro assassini c è stata una discussione Poi improvvisamente le raffiche mortali I due killer – un terzo uomo li attendeva a bordo della loro auto – dopo aver fatto finta di allontanarsi si devono essere voltati di scatto con le armi spianate aprendo il fuoco contro i due che erano rimasti a bordo della «Volvo» Michele Mirisola infatti è stato trovato cadavere al posto di guida una raffica di «M 12» lo aveva fulminato colpendolo in pieno volto Il Varsalona invece deve aver fatto in tempo a spalancare lo sportello del l auto in un estremo disperato tentativo di fuga Il giovane ha cercato di salvarsi riparandosi nel fossato che fiancheggia la strada ha anche tentato di por mano alla sua pistola una calibro 6 35 senza però riuscire a sparare neppure un colpo I suoi assassini gli sono stati subito addosso crivellandolo con cinque colpi al torace e alla testa Compiuta la duplice «esecuzione» i due killer sono fuggiti raggiungendo la loro auto pare una «Giulietta» che con un complice a bordo li attendeva a motore acceso sull autostrada A dare l allarme un automobilista di passaggio che forse ha assistito da lontano alla sparatoria e alla fuga degli assassini Attorno alla «Volvo» sforacchiata dai colpi sono stati trovati ben 18 bossoli L unica traccia lasciata dagli assassini Dalle prime indagini svolte dagli inquirenti sia ad Asti che ad Alessandria è risultato che in questa seconda città il Mirisola gia proprietario di una birreria denominata «Rambo» era in procinto di aprire insieme ad alcuni soci una pizzeria senza tuttavia figurare come intestatario Altro particolare degno di attenzione la birreria «Rambo» intestata al la moglie del ucciso Filomena Catena di Asti L anno scorso era stata completamente distrutta da un incendio quasi certamente doloso □ N F

Il cadavere di Michele Mirisola crivellato di colpi

Agli arresti perché «protestava»

Handicappato evade A Trento caccia all'uomo

Natale Marzari handicappato di Trento ha un grosso difetto quando la denuncia non basta demolisce materialmente a colpi di martello le «barriere architettoniche» della sua città Ne hanno già fatto le spese poste questura tribunale uffici e negozi Incarcerato messo poi agli arresti domiciliari perché «socialmente pericoloso» adesso è evaso ed è ricercato inutilmente da qualche giorno

DAL NOSTRO INVIATO
MICHELE SARTORI

TRENTO C è Natale? «L abbiamo visto l ultima volta venerdì sera» rispondono preoccupati gli amici Natale Marzari handicappato e presidente di una cooperativa di disabili di Trento e ormai ufficialmente un evaso «Un latitante insegue to da mandato di cattura» conferma l avvocato Sandro Canestrini il suo difensore È sparito da casa assieme alla carrozzella a motore che si era autocostruita diventando il nuovo pericolo pubblico numero uno di Trento Nella sua abitazione era stato posto agli arresti domiciliari un paio di settimane fa dopo qualche giorno di galera

Natale Marzari nella sua città è noto più del sindaco Da anni denuncia le troppe barriere architettoniche che impediscono una vita normale agli handicappati Quando la denuncia non basta però si arma di un pesante martello e le barriere le sfascia Passeggiando per Trento trovate una gradinata scheggiata e sono molte non c è dubbio è passato Marzari Le poste centrali la questura il tribunale uffici comunali negozi privati Natale Marzari ha 44 anni dal 64 quando lavorava in Germania nel campo dei laser e della magnetoterapia è stato progressivamente aggredito da paramiotomia una rara forma di carenza enzimatica nelle cellule Vive in carrozzella fra mille precauzioni e frequenti crisi «un costante miracolato» dice di sé nessuno con la sua malattia e sopravvissuto oltre i ventotto anni Pochi giorni prima dell «evasione» lo avevamo incontrato nella sua abitazione e aveva raccontato la sua lunga «protesta attiva» iniziata cinque anni fa Allora il Comune gli aveva intimato di demolire un ascensore che si era costruito per poter salire in casa al secondo piano di un vecchio edificio in centro cinque mesi di seguito prima in tenda poi in roulotte davanti all ufficio tecnico comunale gli ultimi ventidue giorni facendo sciopero della fame e della parola Poi la progressiva aggregazione di un folto gruppo di handicappati altre battaglie per ottenere degli scivoli in alcuni punti lungo i marciapiedi del centro nell 85 ancora due mesi di «occupazione» dell allora inaccessibile stazione ferroviaria *Il ricorso alle martellate* («Io so lo so che non è l idea le ma quando non si riesce a fare altro che armi ci resta no?») inizia nell 87 e per due volte tocca alle scalinate delle poste In Pretura lo processano ma il Tribunale è il primo ad essere fuori legge, con i suoi gradini di accesso insormontabili e Marzari sfascia anche quelli il giorno della condanna La serie continua con le scale dell assessorato ai Beni culturali di una gelateria di un negozio di verdura perfino della questura Fino all arresto Marzari non colpisce a caso Il Trentino, da sette anni ha una legge contro le barriere architettoniche che viene regolarmente elusa (non prevede infatti alcuna sanzione) da pubblici e privati «Io controllo i progetti edilizi vado a chiedere nient altro che il rispetto della legge Uso il martello solo se non si approda a nulla Non ho mai colpito a caldo» dice va

In questi giorni di arresti domiciliari pare sia stato visto da qualcuno scendere in strada con la sua carrozzella Evasione, appunto Quando l altro giorno il giudice l ha convocato – e l avvocato Canestrini ha fatto mettere a verbale l illegalità architettonica del Tribunale – Marzari era già scomparso da casa Gli amici temono anche gesti estremi qualcun altro pensa invece che sia diretto a Roma per mettere in atto un vecchio progetto prospettatogli dal deputato handicappato Franco Piro prendere assieme a martellate la gradinata di Montecitorio

Roma

Il pm chiede 12 anni per Delle Chiaie

ROMA La condanna a dodici anni di reclusione di Stefano Delle Chiaie è stata chiesta dal pubblico ministero Giuseppe De Nardo che ha concluso la sua requisitoria in corte d Assise a Roma nel processo contro diciotto estremisti di destra accusati di aver tentato di ridar vita alla disciolta organizzazione di «avanguardia nazionale» Per l accusa di associazione sovversiva il magistrato della pubblica accusa ha chiesto anche la condanna a dodici anni e sei mesi di Adriano Tilgher, a dieci anni di Marco Ballan, Stefano Vaccari Giuseppe Dimitri e Domenico Magnetta a nove anni e mezzo di Riccardo Traldi ed a otto anni di Stefano Caponetti Tre anni e mezzo la pena sollecitata invece per altri due capi di «avanguardia nazionale» Clemente Graziani ed Elio Massagrande

Il processo romano contro il gruppo di neofascisti riguarda la ricostituzione tra «Avanguardia nazionale» ed «Ordine nuovo» che i massimi esponenti dell estremismo di destra avrebbero attuato tra il 1975 ed il 1976, progettando anche una serie di attentati e rapine di autofinanziamento Da oggi cominceranno gli interventi dei numerosi difensori e la sentenza della quinta corte d Assise è prevista per la fine della prossima settimana

126, PANDA E UNO: FIAT VI OFFRE LE CHIAVI DELLA CITTA'!

25% DI RISPARMIO SUGLI INTERESSI RATEALI FIATSAVA

SUPERBOLLO PER UN ANNO COMPRESO NEL PREZZO

Un esempio acquistando una Uno Diesel S 5 porte con rateazione a 36 mesi, verserete in contanti solo Iva e messa in strada. Il resto lo pagherete in 35 rate mensili di L. 477 000 cadauna, risparmiando L 1 132 000

L offerta è valida su tutte le 126 Panda e Uno disponibili per pronta consegna e non cumulabile con altre iniziative in corso L' valida sino al 30/9/88 in base ai prezzi e ai tassi in vigore al 12/9/88 Per le formule Sava occorre essere in possesso dei normali requisiti di solvibilità richiesti

FIATSAVA

E' UNA SPECIALE INIZIATIVA DI CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT

FIAT